

Agli operatori di Misericordia

p. Nicola Gay s.i.

Con piacere riporto parte del discorso di Papa Francesco ai partecipanti al giubileo degli Operatori di Misericordia questo 3 settembre: <<Davanti a questo contenuto così essenziale della fede, la Chiesa non potrebbe mai permettersi di agire come fecero il sacerdote e il levita nei confronti dell'uomo lasciato mezzo morto per terra (cf. Lc 10,25-36). Non si può distogliere lo sguardo e voltarsi dall'altra parte per non vedere le tante forme di povertà che chiedono misericordia, [...] per non vedere la fame,

(cf. Rm. 8,35-39)

Questa è la grande certezza: Cristo mi ha amato, e ha consegnato se stesso per me, per te, proprio per te, per tutti, per ognuno di noi! Niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore di Dio

le malattie, le persone sfruttate... questo è un peccato grave! È anche un peccato moderno, è un peccato di oggi! Noi cristiani non possiamo permetterci questo. Non sarebbe degno della Chiesa né di un cristiano "passare oltre" e supporre di avere la coscienza a posto solo perché abbiamo pregato o perché sono andato a Messa la domenica. No. Il Calvario è sempre attuale; non è affatto scomparso né rimane un bel dipinto nelle nostre

chiese. Quel vertice di compassione, da cui scaturisce l'amore di Dio nei confronti della miseria umana, parla ancora ai nostri giorni e spinge a dare sempre nuovi segni di misericordia. **Non mi stancherò mai di dire che la misericordia di Dio non è una bella idea, ma un'azione concreta.** Non c'è misericordia senza concretezza. La misericordia non è un fare il bene "di passaggio", è coinvolgersi lì dove c'è il male, dove c'è la malattia, dove c'è la fame, dove ci sono tanti sfruttamenti umani. E anche la misericordia umana non diventa tale – cioè umana e misericordia – fino a quando non ha raggiunto la sua concretezza nell'agire quotidiano.>>

Un ricordo di Franca e Luisa

Desideriamo in questo giornalino ricordare due persone diverse, ma entrambe molto importanti per San Marcellino, purtroppo mancate in giugno: **Luisa Acquarone**, una dei "tecnici" che ha contribuito ad impostare il metodo di San Marcellino e che con la sua umanità ha continuato ad accompagnarci e ad accompagnare gli operatori nel loro lavoro così esigente dal punto di vista emotivo e **Franca Maglio** che dopo vari ruoli nell'ultimo decennio ha operato nel vasto ambito della animazione concentrando la propria creatività sulle "piccole cose" (un fiore, un dipinto, un sorriso...) che rendono più umana e personalizzata l'accoglienza. Entrambe hanno resa concreta nella propria vita quella accoglienza e quella misericordia a cui, partendo dal Vangelo, Papa Francesco ci richiama con costanza senza stancarsi, come dice nel discorso agli Operatori di Misericordia.

Passo dopo passo

Rosanna Salvatore

E già: rieccoci a Genova. In questa giornata di maccaja, mi mancano tantissimo i miei venti giorni di Rollières: cielo azzurro, aria fina, gente allegra e rilassata. La nostra giornata iniziava con una preghiera ed era un momento veramente intenso. Abbiamo fatto insieme un percorso di riflessione e crescita personale chiamato "Passo dopo passo". Di tutti gli spunti che ci



sono stati proposti mi piace ricordare un proverbio cinese che recita: "Il segreto per vivere bene e a lungo è: mangiare la metà, camminare il doppio, ridere il triplo e amare senza misura". Tutto è stato praticato, a parte mangiare la metà, cosa che a Rollières è impossibile.

Le giornate di Rollières sono state piene di meravigliose gite alle quali io non ho mai partecipato come camminatrice (per fortuna esistono le foto!), grigliate non scevre di pericoli (ne sa qualcosa Padre Nicola), tornei, pizze e spensieratezza.

Anche quest'anno non sono mancati i film: "Le Sanmarcelladi di Rollières" al primo turno e "Scream: il panda maledetto" al secondo.

Se mi si chiedesse cosa mi sono portata a casa da Rollières risponderci che dentro di me si sono

5Xmille

Fondazione San Marcellino c.f. 95025370107

imprese una maggiore fiducia negli altri e la capacità di ascoltare meglio e di più.

Di tutte le attività fatte insieme, voglio in ultimo ricordare un bellissimo pellegrinaggio da Rollières alla chiesetta di Bousson, dove ho partecipato veramente con il cuore: lì è stata la mia prima vera camminata. L'introduzione al pellegrinaggio dice: "Iniziare un nuovo cammino ci spaventa, ma dopo ogni passo, ci rendiamo conto di quanto fosse pericoloso rimanere fermo". Io personalmente ho sperimentato la paura che immobilizza e al contrario il mettersi in cammino assieme ad altre persone che invece dà coraggio...

In questi venti giorni ho potuto toccare con mano cosa significa stare insieme veramente, aiutarsi e sostenersi. Mi resta una domanda che lascio anche a voi: che cos'ha Rollières che la città ci toglie? Perché lì viviamo in comunità e qui fatichiamo di più?

L'anno in tasca

Caterina, Daniele, Margherita, Marzia, Roberto e Valentina

Nelle nostre camere ognuno di noi ha almeno più di un regalo ricevuto dagli ospiti durante il servizio. Io, Caterina, ho un cappello di paglia, dei braccialetti e dei libri. Valentina ha anche lei dei braccialetti, una rosa secca e dei bigliettini. Roberto che ha fatto il laboratorio di pittura avrà un dipinto fatto da qualcuno di passaggio. Daniele addirittura ha un animaletto regalatogli da Antonio, Margherita ha due sciarpe e Marzia dei bellissimi orecchini ricevuti il giorno del suo compleanno. Poi abbiamo le mani piene di presentazioni, il caffè del centro diurno che sa di orzo, il coraggio di chi lo beve e di chi arriva dopo una notte in strada facendo battute o anche no, le centinaia di partite a carte, tante



foto e tanta forza di chi resiste e ricomincia ad esistere. Difficile scrivere adesso, a esperienza terminata da una settimana se non meno. Difficile anche condensare 365 giorni di Servizio Civile in 350 parole (richieste dal formato di questo articolo). L'esperienza è stata molto grossa e il canale per trascriverla è così piccolo... Ma ci proviamo! Abbiamo avuto la fortuna di collaborare con un'associazione strutturata e seria come San Marcellino la quale si è presa cura del nostro percorso con molta presenza. L'entusiasmo per noi 6 è andato crescendo durante l'anno, e ha fatto il suo giro di boa con la vacanza insieme agli ospiti ad agosto. Abbiamo scoperto persone, levandoci l'alone carico di pregiudizio del termine "senza dimora", ci siamo scoperti nelle relazioni e negli incontri, abbiamo ritrovato una fiducia nel futuro dettata dalla possibilità di progettarsi per più di un mese di seguito (come purtroppo si è costretti a fare in tempi di precarietà), e con il cuore gonfio e carico lasciamo questo servizio, un po' storditi e con le tasche piene di storie, emozioni e anche stanchezza.

La parola "lasciare" non è adeguata

perché vogliamo continuare ad esserci, come volontari, amici e come cittadini attivi. Scontato dire che l'esperienza la pluriconsigliamo, e forse la parola più significativa è "azione". Qui si agisce, e non c'è modo migliore di dare inizio al cambiamento, sociale e personale.

BACHECA

NEWS

• **Mercoledì 23 novembre 2016, ore 20,30:**
Sala del Munizionario di Palazzo Ducale
Incontro: Violenza e perdono. La misericordia difficile.
Relatore: Gaetano Piccolo s.j.
Ingresso gratuito.

NEWSLETTER

Per essere aggiornati sulle nostre iniziative, inviateci una mail a segreteria@sanmarcellino.it

LASCITI

La Fondazione San Marcellino Onlus può ricevere mediante donazione, legato testamentario o altro, beni mobili e immobili. Chi desiderasse contribuire può contattare p. Nicola Gay s.i. (tel. 010.2470229).

DONAZIONI

Riferimenti bancari e postali Associazione San Marcellino Onlus:

IBAN BANCOPOSTA :
IT90 V076 0101 4000 0001 4027 163

IBAN BANCA PROSSIMA:
IT30 L033 5901 6001 0000 0004 977

C/C Postale 14027163

DONAZIONI ON-LINE

È possibile effettuare versamenti a favore di San Marcellino direttamente dal sito www.sanmarcellino.it. Anche con questa modalità è prevista la deducibilità fiscale.

Direttore responsabile e proprietario: p. Alberto Remondini
stampa: arti grafiche bicidi - 16159 Genova Molassana
Autorizzazione Tribunale di Genova n. 599 del 4-12-1976



Venerdì 16, nella mattinata, abbiamo ricevuto la visita di alcuni delegati del Congresso Eucaristico tenutosi a Genova in quei giorni. Un gruppo di operatori e di volontari dell'Associazione ha accompagnato i delegati presso alcune nostre strutture (Centro d'Ascolto, Diurno, Svolta e Crocicchio) spiegando il senso e lo stile di accoglienza che caratterizzano San Marcellino. La mattinata si è conclusa con un pranzo condiviso preparato dal laboratorio di cucina. Gli ospiti della delegazione si sono detti colpiti, molto contenti e soddisfatti della visita. In occasione della visita c'è stata un'intervista di Telepace che è visibile su nostro sito.